



Allegato all'Iniziativa dei cittadini europei: "Un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano".

La nostra Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) mira a eliminare gradualmente i pesticidi dall'agricoltura dell'Unione europea e a ripristinare la biodiversità a vantaggio della salute delle api e delle persone. La nostra ICE invita la Commissione europea a proporre agli Stati membri dell'UE un piano per l'eliminazione graduale dei pesticidi dall'agricoltura dell'Unione europea e il ripristino della biodiversità a beneficio delle api e della salute delle persone:

1. Eliminare gradualmente, nell'arco di 15 anni, l'uso di pesticidi sintetici nell'agricoltura dell'UE e sostituirli con pratiche rispettose dell'ambiente. I pesticidi sono un importante fattore di perdita di biodiversità nelle zone agricole. Sono anche legati alle malattie degli agricoltori e dei cittadini.
2. Ripristinare la biodiversità intraprendendo una serie di azioni. Ad esempio, finanziando il reimpianto e la manutenzione delle siepi, a sostegno dell'agroforestazione, imponendo, tra l'altro, fasce "tamponi" non coltivate lungo i corpi idrici. La politica agricola comune (PAC) da tempo promuove la distruzione della biodiversità, ed è giunto il momento di porvi rimedio.
3. Attraverso la politica agricola comune e altri finanziamenti dell'UE, finanziare la giusta transizione della nostra agricoltura verso un'agricoltura senza pesticidi, sviluppando massicci programmi di formazione agroecologica per gli agricoltori per consentire loro di beneficiare dell'ampiezza delle conoscenze disponibili sulle alternative ai pesticidi. Garantire che, durante la transizione, gli agricoltori ricevano un sostegno finanziario e che i pionieri siano ricompensati.

L'importante declino di api e impollinatori è solo la punta dell'iceberg del crollo della biodiversità. Le recenti scoperte scientifiche sono molto preoccupanti: le popolazioni di insetti stanno scomparendo in tutta l'UE, e anche le popolazioni di uccelli, che hanno bisogno di insetti per prosperare, stanno precipitando. D'altro canto, è dimostrato che l'esposizione degli agricoltori e degli abitanti ai pesticidi aumenta il rischio di sviluppare malformazioni congenite o malattie croniche come il morbo di Parkinson o alcuni tipi di cancro. Studi recenti collegano l'esposizione quotidiana a piccole dosi di pesticidi negli alimenti a danni alla riproduzione negli esseri umani.

Fortunatamente, l'agricoltura biologica e l'agroecologia hanno spianato la strada nell'ultimo mezzo secolo per dimostrarci che è possibile nutrire l'UE e il mondo intero senza pesticidi. E' una questione di volontà politica. Pertanto, è necessario un rapido allontanamento dalle pratiche agricole

intensive, gli agricoltori devono essere sostenuti per cambiare pratiche, e la biodiversità deve essere ripristinata.

1. Chiediamo l'attuazione di un piano per eliminare gradualmente l'uso di pesticidi sintetici nell'agricoltura dell'UE.

I pesticidi sintetici sono un importante motore del collasso della biodiversità. Solo per le api, è stato ampiamente dimostrato che esse sono danneggiate non solo dagli insetticidi, ma anche che l'esposizione cronica ai fungicidi è tossica per gli impollinatori, mentre gli erbicidi distruggono le erbacce benefiche all'interno e intorno alle colture, quando gli insetti ne hanno bisogno per nutrirsi.

Allo stesso modo, negli ultimi decenni, le ONG hanno sfidato i pesticidi più tossici conosciuti (dal DDT ai neonicotinoidi) e alcuni sono stati laboriosamente vietati. Ma nuovi pesticidi arrivano costantemente sul mercato e ci vogliono decenni per rendersi conto di quanto siano dannosi per la salute umana o per l'ambiente, mentre è necessario un altro decennio perché i decisori politici possano finalmente vietarli.

Richiesta: Chiediamo quindi alla Commissione europea di sviluppare un piano per eliminare gradualmente i pesticidi dall'agricoltura europea entro 15 anni. I pesticidi che fanno parte della lista dei "candidati per la sostituzione" saranno gradualmente eliminati entro 2 anni. Gli insetticidi e gli erbicidi saranno gradualmente eliminati entro 5 anni, mentre i fungicidi saranno gradualmente eliminati entro 10-15 anni, lasciando il tempo ai settori agricoli altamente sensibili alle micosi di sviluppare pratiche innovative o varietà resistenti che non siano OGM.

Tale piano richiederà cambiamenti radicali delle pratiche agronomiche per la maggior parte degli agricoltori dell'UE, e avrà quindi bisogno di un sostegno massiccio da parte delle autorità pubbliche, come specificato nel paragrafo 3. Gli agricoltori non possono in alcun modo diventare vittime di tale transizione: dovrebbero invece poterne beneficiare, sia per la loro salute che per la loro sostenibilità finanziaria.

2. Chiediamo l'attuazione e il finanziamento di un piano per ripristinare rapidamente la biodiversità in tutta l'UE.

La politica agricola comune e le pratiche del settore agricolo industriale hanno portato al crollo della biodiversità. Uno dei motivi è che l'ambiente è diventato tossico per la fauna selvatica attraverso l'uso di pesticidi. Un altro motivo è la mancanza di foraggio per gli insetti o di un riparo per insetti e uccelli. Alberi e siepi sono stati abbattuti, per cui le api non riescono a trovare abbastanza nettare durante l'anno; la terra viene coltivata fino all'ultimo centimetro quadrato accanto ai corsi d'acqua favorendo così l'erosione e l'inquinamento idrico (dovuti all'uso di pesticidi e fertilizzanti). Al contrario, le siepi e le superfici agricole non coltivate consentono la presenza di insetti benefici che combattono i parassiti delle colture.

In un'agricoltura priva di pesticidi, gli ortaggi che attirano le api svolgono un ruolo fondamentale: danno da mangiare agli insetti benefici, arricchendo i suoli in azoto, fertilizzando così naturalmente i suoli e promuovendo suoli "vivi".



Inoltre, i legumi (lenticchie, ceci.....) sono un importante sostituto per ridurre il consumo di carne. Possono anche essere somministrati al bestiame in sostituzione del mangime convenzionale composto da soia OGM resistente al glifosato (che si basa sul glifosato in paesi terzi, al di fuori dell'UE).

Richiesta: Pertanto, utilizzando i fondi della PAC, chiediamo alla Commissione e agli Stati membri di finanziare un piano generale al fine di:

A. Piantare alberi e siepi adatti alle api lungo i campi

Invitiamo la Commissione europea a finanziare l'impianto da parte delle autorità pubbliche di siepi e alberi attraenti per le api lungo i campi coltivati. Nei campi di dimensioni superiori a 2 ha, ogni 100 m deve essere piantata una siepe.

Chiediamo inoltre alla Commissione europea di attuare un piano con gli Stati membri per piantare alberi che attirano le api lungo le strade.

B. Promuovere ortaggi adatti alle api a vantaggio delle api e degli agricoltori

Invitiamo pertanto la Commissione a promuovere la produzione di ortaggi attraenti per le api da parte degli agricoltori, ricompensandoli finanziariamente in misura sufficiente per i servizi ecosistemici che tali colture offrono.

C. Proteggere i corpi idrici dalle pratiche agricole

Strisce non coltivate di 5 metri saranno imposte lungo i corsi d'acqua per proteggere l'ecosistema acquatico dagli effetti negativi dell'agricoltura.

D. Garantire che il 10% del terreno coltivabile sia dedicato alla fauna selvatica.

Per aumentare la biodiversità, il 10 per cento dei seminativi agricoli deve rimanere incolto.

3. Chiediamo alla Commissione europea di adottare un piano per sostenere gli agricoltori nella giusta transizione verso un'agricoltura senza pesticidi.

La maggior parte degli agricoltori dell'UE ha ricevuto una formazione per l'attuazione di pratiche agricole industriali. Tali pratiche sono state a lungo promosse con fondi pubblici, soprattutto quelli della PAC. La maggior parte delle riviste agricole dell'UE promuove questa visione, oltre a molti "consulenti privati", che hanno un conflitto di interessi nel promuovere soluzioni di sintesi ai parassiti di alcune colture. Inoltre, i contratti che gli agricoltori stringono con i supermercati li spingono ad adottare pratiche "tossiche".

I dibattiti sulla tossicità dei pesticidi, sul rischio che essi rappresentano per la salute umana e per l'ambiente, stanno polarizzando la società. Da un lato, gli agricoltori appaiono come inquinatori e responsabili di molte questioni sanitarie e ambientali, mentre dall'altro i cittadini vogliono un futuro sano per loro, per i loro figli e per l'ambiente.

L'unica via da seguire è un importante cambiamento nelle pratiche agricole. L'agricoltura intensiva basata sull'uso massiccio di pesticidi sintetici e fertilizzanti chimici deve finire ed essere sostituita da pratiche agroecologiche. Una transizione di questo tipo è una transizione ad alta intensità di conoscenze e richiede una formazione e un forte sostegno pubblico.

Richieste: Invitiamo pertanto la Commissione europea a:

A. Stabilire, insieme agli Stati membri, un Masterplan di formazione

In primo luogo, gli agricoltori devono essere formati gratuitamente alle pratiche agroecologiche. Gli Stati membri svilupperanno centri di formazione altamente qualificati e decentralizzati, nonché aziende agricole dimostrative per mettere in pratica l'ampiezza delle conoscenze già disponibili.

In secondo luogo, gli Stati membri svilupperanno organismi pubblici di consulenza per sostenere gli agricoltori durante il periodo di produzione per tutte le colture.

Tali misure saranno finanziate con fondi pubblici. Gli Stati membri garantiscono che gli agricoltori non diventino vittime di questo cambiamento di sistema, ma piuttosto attori della transizione, accompagnati dalle autorità pubbliche.

B. Orientare la ricerca verso un'agricoltura senza pesticidi

La Commissione europea deve impegnarsi a sviluppare una banca dati delle pratiche agroecologiche attuali per ciascuna coltura al fine di agevolare il lavoro degli Stati membri.



I finanziamenti pubblici per lo sviluppo di pesticidi sintetici dovranno essere immediatamente sospesi.

C. Sfruttare i fondi della PAC per sostenere la transizione

I fondi della PAC dovrebbero garantire agli agricoltori una vita dignitosa, premiando in particolare coloro che decidono volontariamente di smettere di usare qualsiasi pesticida prima della fine del piano quindicennale. Il denaro della PAC dovrebbe gradualmente smettere di sostenere pratiche agricole che non sono in linea con un'agricoltura priva di pesticidi (ad esempio brevi rotazioni delle colture, uso costante o maggiore di pesticidi....).

D. Sopprimere i conflitti di interesse nella prestazione di consulenza

Proibire la prestazione di consulenze da parte dei produttori o rivenditori di fitofarmaci, comprese le cooperative che hanno un interesse finanziario nella promozione e nella vendita di pesticidi.

E. Imporre una politica rigorosa sugli alimenti e i mangimi importati da paesi terzi

Per proteggere i nostri agricoltori dalla concorrenza sleale con gli agricoltori di paesi terzi che utilizzano ancora pesticidi sintetici, i prodotti alimentari importati o i mangimi che contengono residui di pesticidi devono essere fortemente tassati.

Una tale misura sarebbe vantaggiosa per i paesi terzi che, a loro volta, vedrebbero migliorare anche il loro ambiente e la loro salute. Il gettito di tale imposta sarà utilizzato per finanziare la transizione verso l'agroecologia.